

### Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

**Associazione FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA – Regione Emilia Romagna**

TITOLO PROGETTO

**Tutti per uno**

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

La ormai trentennale esperienza di Famiglie per l'Accoglienza in Emilia Romagna, nell'ultimo quinquennio ha posto particolare attenzione agli adolescenti e ai neo-maggiorenni. Lo spessore dell'avventura educativa di un figlio "speciale", per la complessità della sua storia, l'accoglienza della sua diversità e fragilità, la sfida continua della sua libertà, sono stati e sono spunti continui di lavoro. Inoltre giungono numerose le richieste dei servizi sociali e/o delle scuole, di affiancare in misura diversa i minori adolescenti o pre-adolescenti provenienti da famiglie in difficoltà e isolamento sociale.

In entrambi i casi, centrale rimane la domanda su quale è lo sguardo, la coscienza che gli adulti sono chiamati a vivere nel rapporto coi ragazzi. Ad essa si aggiungono altri quesiti: chi sono questi ragazzi che accogliamo: cosa vivono? Cosa sperano? Cosa temono? Cosa ci dicono? Gli esperti suggeriscono che questi ragazzi "sono un trattato di eloquenza", ma spesso gli adulti – siano essi genitori, insegnanti, datori di lavoro, ecc. – li riducono ai "loro antecedenti biologici".

Se da una parte ne evince la necessità di aiutare i giovani a crescere equilibratamente, evitando devianze e vulnerabilità, dall'altra si evidenzia l'importanza di trovare ambiti e sostegni che permettano agli adulti di **correre "il rischio" che ogni legame educativo comporta.** In associazione si è propriamente sperimentato che il **benessere e la crescita armonica dei minori** dipendono dall'offerta di **relazioni educative ed affettive stabili, con adulti "solidi" che permettano loro di sperimentare un bene reale.** Lo stesso bisogno di rapporti si evidenzia anche per le famiglie chiamate ad abbracciare pesanti e drammatiche situazioni dei loro figli, siano essi accolti o naturali. Anch'esse infatti a loro volta, mostrano di aver necessità di luoghi ed ambiti dove poter condividere le fatiche e trovare la possibilità di "alzare lo sguardo", di riprendere sempre il cammino e di non lasciarsi determinare o schiacciare dagli insuccessi. Ci preme il raggiungimento di questo obiettivo da parte dei "grandi", perché permetterà loro di aiutare realisticamente i ragazzi e di sostenerli nella loro avventura esistenziale.

Da ultimo sottolineiamo quanto **questo dato relazionale della persona**, per sua natura ontologico, **va rimesso al centro dell'attenzione del contesto socio-culturale** e posto come punto di paragone per tutti quei soggetti (sociali, educativi, ..... ) che hanno a cuore la costruzione del bene comune e che, invece, si trovano di fronte ad una grande frammentazione del fattore umano, favorita dall'avanzare di un forte individualismo che punta sulla performance o sull'immagine, due criteri che rendono gli adolescenti (e non solo loro) sempre più soli e fragili.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il presente progetto nasce per **contrastare la vulnerabilità e la possibile solitudine dei minori adolescenti e pre-adolescenti**, offrendo la possibilità di rapporti e legami e proponendo loro ambiti di socializzazione e di crescita. Si intende inoltre presentare alla propria rete di partner (servizi sociali,

istituzioni, aziende, terzo settore, volontariato, ecc) strumenti formativi che aiutino "i grandi" a ritrovare "antiche" competenze educative e allo stesso tempo a rinnovare la consapevolezza che l'esperienza genitoriale appartiene all'adulto; a qualcuno che sia disposto ad assumersi fino in fondo "il rischio educativo". Le difficoltà degli adulti a fronteggiare il normale percorso evolutivo dei ragazzi ha molteplici cause. «E' forte certamente, sia tra i genitori che tra gli insegnanti e in genere tra gli educatori, la tentazione di rinunciare, e ancor prima il rischio di non comprendere nemmeno quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata. In realtà, sono in questione non soltanto le responsabilità personali degli adulti [...], **ma anche un'atmosfera diffusa, una mentalità e una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita.** Diventa difficile, allora, trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita.»<sup>1</sup>

Punto cardine di sviluppo del progetto è la coscienza che per educare occorre un **soggetto, un adulto disposto a compromettersi, a guardare e a lasciarsi guardare, a valorizzare, a mostrare di essere disposto a investire nella vita.**

**Il progetto** prenderà avvio nel settembre 2017 e nello spazio di 12 mesi darà corso ad attività svolte su più fronti e da più soggetti, tutti per uno, ovvero tutti a far emergere la "unicità" del singolo ragazzo, l'importanza di quello che lui è, l'ascolto della sua storia diversa da quella di tutti gli altri, l'aiuto a mettere a frutto i suoi talenti.

A tale scopo, fin da subito, **la cabina di regia del progetto sarà affidata ad gruppo ampio** di lavoro composto dalle famiglie-guida dell'associazione proponente delle provincie coinvolte, dai servizi sociali (aree di Rimini, Ravenna, Faenza, Unione comuni della Bassa Romagna, Modena, Reggio, Forlì-Cesena, Fidenza, ecc) dei territori, dalle scuole, cooperative sociali, e associazioni che fin d'ora si sono coinvolte (vedi lettere di adesione) ed altre che già collaborano con Famiglie per l'Accoglienza. Nelle singole realtà poi, ciascuno sarà interpellato per quanto gli compete, cercando di aiutarsi reciprocamente ad uno sguardo esteso, che tenga conto di tutto l'"io" dei ragazzi coinvolti.

**L'obbiettivo generale è quello di migliorare il ben-essere dei minori** e (in via indiretta) delle famiglie accoglienti e/o di quelle a rischio di povertà educativa e relazionale. Gli obiettivi specifici sono stati quindi così identificati:

- a) potenziamento delle risorse familiari, professionali e comunitarie in grado di farsi carico di minori vulnerabili;
- b) potenziamento delle sinergie in atto tra i soggetti presenti nelle comunità locali e promozione di uno sviluppo adattabile a diversi contesti
- c) famiglie e operatori dedicati al sostegno diurno di minori formati in modo specifico e mirato

Essi saranno perseguiti grazie a molteplici attività come di seguito descritto. **Due le macro attività** di progetto previste che si sviluppano con azioni di natura diversa, anche a seconda dei territori e delle risorse reperite anche in ordine di rapporti di rete e sinergie. Tali attività saranno svolte contemporaneamente da operatori professionisti, insegnanti, ragazzi, famiglie, volontari, secondo quanto di seguito riportato per mirare anche allo sviluppo della preparazione e della capacità dei volontari e/o operatori che sostengono le famiglie in difficoltà, quelle accoglienti, ma anche quelle che attraversano situazioni di disagio. Il benessere degli adulti infatti costituisce un punto di appoggio per gli adolescenti. **Metodologicamente dunque è innovativo il lavoro,** perché rivolto in contemporanea, a soggetti molto diversi tra loro, **nell'intento proprio di sviluppare una sinergia e un confronto a più voci.**

1. **Attività didattica:** aiuto allo studio, tutoraggio scolastico a scuola e in famiglia, laboratori didattici, eventuale alternanza scuola/lavoro. In questo caso le azioni fruiranno di educatori e di volontari, nonché di insegnanti nelle provincie di Modena, Ravenna, Parma, Bologna e Forlì-Cesena dove sono già state individuate possibili convenzioni con istituti scolastici della scuola primaria di secondo grado e della scuola secondaria.

Nella pianificazione delle azioni di questa macro-area, specie quelle che potranno svolgersi nelle scuole, cercherà di favorire, eventualmente anche in contemporanea, verranno previsti anche punti di lavoro su tematiche educative e/o mobilitazione di reti di auto-mutuo aiuto rivolte a famiglie con figli accolti e naturali (fascia 11-17) guidate da famiglie esperte, momenti di confronto tra famiglie sull'esperienza di vita,

<sup>1</sup> Benedetto XVI Lettera Alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione

formazione. Con ogni probabilità, in almeno due province verrà organizzato anche percorso formativo: **"Chi sei tu per me?"** Ovvero moduli di approfondimento a sostegno della genitorialità, dell'educazione e dello sviluppo di competenze e strumenti per l'affronto di situazioni complesse.

**2. Attività ricreativa:** azioni ludico-ricreative, introduzione ad attività sportive, gite e vacanze, a cura di famiglie e volontari che, là dove possibile, potranno essere anche i giovani stessi. Aiutare i giovani ad avvicinarsi alla cittadinanza attiva favorendo il loro coinvolgimento alla organizzazione delle iniziative, è un volano di stima e responsabilizzazione. Famiglie per l'Accoglienza, insieme ai servizi sociali e ai numerosi partner della propria rete nelle province individuate, promuoverà gli eventi là dove i ragazzi già trovano punti a loro dedicati, quali i centri aggregativi, i dopo scuola, gli ambiti educativi, e qualora possibile anche nelle scuole. Facendo fede agli obiettivi di progetto, il sostegno degli adulti sarà volto a far cogliere ai minori quanto vale la pena seguire il proprio naturale desiderio di bene. Tale desiderio si mantiene vivo scegliendo di dedicarvi il proprio tempo (libero) ed energie. Ad esempio attraverso la ricerca della bellezza (naturale, artistica, dei territori, ecc) oppure partecipando alla "costruzione" di luoghi positivi e di benessere (azioni caritative, solidaristiche, ecc).

In quest'area saranno previsti anche con scambi intergenerazionali, momenti di festa, attività che coinvolgano là dove verrà stimato importante famiglie, adulti di riferimento, ecc.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI<sup>2</sup>

- **Provincia di Ravenna**  
(Collaborazioni con : *Unione dei Comuni della Bassa Romagna; Servizi Sociali Associati* dei comuni di Faenza, Brisighella, Casola V, Castelbolognese, Riolo, Solarolo; Servizi *Istituto Statale Comprensivo* Francesco d'Este di Massalombarda, Associazione *Casa Novella* di Castelbolognese; Associazione *Centro di Solidarietà* di Lugo, Associazione *Umana Avventura* di Lugo, Associazione *Lugo per gli Studenti* di Lugo)
- **Provincia di Modena** (Collaborazioni con *Centro Scolastico La Carovana* di Modena)
- **Provincia di Forlì-Cesena**  
(*Unione dei Comuni Valle del Savio*, Associazione *Adamantina* di Bertinoro; Consultorio per la Famiglia *don Adolfo Giorgini*, Asp Distretto di Cesena-Valle Savio);
- **Provincia di Rimini**  
(Collaborazione con *Comune di Rimini*, Associazione *Papa Giovanni XXIII*, Istituto Professionale Alberghiero di Rimini *La città dei maestri*)
- **Provincia di Bologna**  
(Collaborazioni con Associazione *Scholè*, Ass. *Festa dei Bambini*, entrambe di Bologna)
- **Provincia di Parma**  
(Collaborazioni con le *Scuole S. Agostino* di Salsomaggiore e *Il Seme* di Fidenza)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

**Destinatari diretti sono ca. 140** adolescenti e pre-adolescenti accolti in famiglia (affido, adozione) e/o ragazzi segnalati dai servizi sociali per difficoltà socio-educative dei loro nuclei di appartenenza, o quelli supportati da famiglie di appoggio o centri educativi/aggregativi.

Si considerano **destinatari indiretti** le famiglie e gli adulti di riferimento dei 140 minori destinatari diretti.

<sup>2</sup> Tra parentesi gli attori di rete finora individuati nelle provincie: alcuni hanno anche formalizzato con lettera di adesione la collaborazione

Per quanto concerne i risultati previsti, di seguito ne elenchiamo i principali:

- a) Riduzione del rischio di esclusione e di marginalizzazione degli adolescenti/giovani facilitando il loro inserimento in luoghi di socializzazione;
- b) Aumento dell'offerta di interventi personalizzati, "one to one", per il consolidamento della fiducia dei ragazzi in se stessi e della capacità di affronto della realtà;
- c) riduzione del rischio di abbandono scolastico, aiutando i minori ad acquisire abilità specifiche, anche minime, ma gratificanti rispetto all' autostima e alle motivazioni di impegno;
- d) Crescita della conoscenza e della consapevolezza delle problematiche reali dei minori e conseguente miglioramento delle capacità educative da parte di famiglie, volontari ed operatori;
- e) Acquisizione di metodologie e strumenti qualificati da parte degli adulti per far fronte a dinamiche e problemi complessi, patologie, dipendenze;
- f) incremento delle offerte territoriali a sostegno a favore dei minori in situazione di vulnerabilità.

**DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2017)**

\_\_\_4 settembre 2017 \_\_\_\_\_

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**

\_\_\_31 agosto 2018 \_\_\_\_\_

CRONOPROGRAMMA

	2017				2018							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1. Tavolo permanente di progetto (cabina di regia)												
2. Attività didattica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Attività ricreativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4. Coordinamento educatori												
5. Coordinamento generale di progetto												
6. Monitoraggio		X		X		X		X		X		X

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Il monitoraggio sarà delegato ai responsabili di progetto delle sei province che raccoglieranno i dati. Essi saranno verificati dal tavolo permanente e dal coordinatore di progetto, la quale ogni due mesi si riunirà per una valutazione e per monitorare che le linee di indirizzo del progetto siano mantenute. Inoltre gli educatori (professionisti e non) compileranno brevi relazioni del lavoro svolto coi ragazzi e/o le loro famiglie.

<b>A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE</b>	Euro <u>30.450</u>
(massimo il 70% del costo del progetto)	
<b>B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):</b>	
Soggetto proponente:	Euro <u>7.000</u>
Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):	
Ass. Famiglie per l'Accoglienza, Aps nazionale	Euro <u>6.050</u>
TOTALE Euro <u>13.050</u>	
<b>SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>	
(dettagliare per tipologia di spesa)	
Euro <u>27.000</u>	(educatori professionali per attività didattiche/educative e ricreative rivolte ai ragazzi)
Euro <u>3.000</u>	(coordinatore delle attività educative sulle sei province coinvolte)
Euro <u>4.000</u>	(coordinatore di progetto)

Euro 2.500 (formatori esperti, consulenti, testimonial, ecc)

Euro 2.000 (spese di funzionamento e gestione: utenze legate al progetto, spese amministrative, materiale di consumo, ecc)

Euro 450 (acquisto materiale informatico, materiale didattico, stampe)

Euro 1.500 (affitto sale e locali per attività educative ragazzi e formative adulti)

Euro 750 (rimborsi spese a volontari)

Euro 2.300 (Spese di vitto e alloggio a favore dei destinatari per doposcuola, centri aggregativi pomeridiani, gite, vacanze, attività ludico ricreative, momenti di confronto, ecc)

Euro 43.500 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Refer

Indirizz

Tel.\_\_(

Indirizz

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

0 \_\_\_\_\_

Luogo

**Bolog**

\_\_\_\_\_ale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

